

Lotta alla criminalità ambientale



LA SVOLTA

Giuseppe Crimaldi

Mai più "Terra dei Fuochi". Con 137 sì, 85 no e tre astenuti la Camera ha detto sì al decreto legge già approvato dal Senato. La legge scrive una pagina nuova per i territori martoriati dagli sfregi ambientali e dall'inquinamento causato dai roghi tossici. Un provvedimento che spinge Giorgia Meloni - impegnata nel vertice europeo di Copenaghen - a parlare di "fondamentale cambio di passo" anche nell'azione di contrasto alle ecomafie.

LA SODDISFAZIONE

«Oggi - dice la premier - la lotta alla camorra e ai trafficanti di rifiuti compie un nuovo passo fondamentale: l'approvazione definitiva da parte del Parlamento del decreto-legge "Terra dei Fuochi". Non si tratta di un semplice traguardo legislativo, è una promessa mantenuta con i cittadini di Napoli, di Caserta e di tutta la Campania, per restituire loro un ambiente pulito e sano in cui vivere».

In una nota diffusa da Palazzo Chigi la presidente del Consiglio evidenzia come «in questi primi due mesi di applicazione del decreto sono già arrivati risultati importanti, riconosciuti anche dai magistrati e dalle forze dell'ordine che ogni giorno sono in prima linea sul territorio. Continuiamo a lavorare, sia sul fronte della repressione che su quello delle bonifiche, per sconfiggere la criminalità organizzata e per costruire un'Italia più sicura e pulita».

Pugno duro e tolleranza zero contro chi inquina. E pene più severe per l'abbandono di rifiuti,

Terra dei fuochi, è legge «Stop camorra dei rifiuti»

► Si definitivo al provvedimento che inasprisce pene e sanzioni per i reati ambientali
La presidente del Consiglio: «Promessa mantenuta con i cittadini della Campania»



È stato approvato dall'Aula della Camera il dl Terra dei Fuochi

RISORSE PER FAVORIRE I CONTROLLI E CORSIA VELOCE SU PREVENZIONE E BONIFICHE. IL DECRETO ISTITUISCE ANCHE IL DIPARTIMENTO SUD

con nuove fattispecie di delitto e sanzioni rafforzate per cittadini e imprese. E non solo: la nuova legge varata ieri rappresenta anche una risposta alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che il 30 gennaio 2025 ha condannato l'Italia per non aver tutelato la salute dei cittadini nei Comuni a cavallo tra le province di Napoli e Caserta.

COSA CAMBIA

Vediamo allora, in concreto, in che cosa consiste il giro di vite e che cosa cambia. Il decreto modifica parte del Codice dell'ambiente, a cominciare dall'introduzione di nuove sanzioni, che prevedono - nei casi più gravi - anche l'arresto.

La nuova legge individua tre differenti reati per la gestione illecita dei rifiuti: l'abbandono di rifiu-

ti non pericolosi (fattispecie per cui scatta una contravvenzione), l'abbandono di rifiuti non pericolosi in circostanze aggravate e il delitto di abbandono di rifiuti pericolosi. C'è poi l'introduzione dell'arresto in flagranza differita per i reati ambientali di maggiore gravità, come il disastro ambientale e il traffico illecito di rifiuti. Una spallata forte ai trafficanti di rifiuti e sostanze inquinanti. Inasprite anche le pene accessorie (dalla sospensione della patente per gli autisti coinvolti al fermo amministrativo dei veicoli e all'esclusione dall'Albo dei gestori ambientali per le imprese che operano fuori legge).

Superfluo aggiungere che fortissimo è stato il pressing delle comunità residenti che hanno pagato un prezzo altissimo in termini di danno alla salute.

L'INNOVAZIONE

Ma questa legge contiene anche un'altra novità importante: l'istituzione del Commissariato straordinario della Terra dei Fuochi, incarico affidato al generale Giuseppe Vadalà. Per la rimozione dei rifiuti abbandonati e le attività di bonifica dei siti contaminati in Campania la legge di conversione del decreto destina 15 milioni di euro al Com-

missariato nell'ambito di un più ampio stanziamento pluriennale da 60 milioni. Già partite le operazioni di pulizia delle discariche abusive e le prime caratterizzazioni dei terreni.

«Il cambio di passo si avverte - ha sottolineato lo stesso Vadalà - e questa legge serve per invertire la rotta; ma il messaggio che deve arrivare è che non è più possibile tollerare lo sversamento. Tanti altri operatori, imprenditori, artigiani, smaltiscono regolarmente a Napoli, Caserta, non può esserci questa differenza». Dal 15 settembre sono iniziati già gli smaltimenti nel Comune di Giugliano e Vercelli, il discernimento e la differenziazione dei rifiuti si fa sul luogo, si lavora con diverse ditte: «E - sono sempre parole di Vadalà - c'è il completamento di tutti i sopralluoghi previsti sui siti inquinati, dove si devono quantificare e qualificare i rifiuti, per esempio se c'è amianto, pneumatici, o pezzi di muratura. La nostra attenzione si rivolge ora alla gara che lanciamo per la rimozione dei rifiuti per circa 25 milioni di euro, in modo che sia più ampia possibile la classificazione delle ditte, con più lotti cui partecipare, così da rimuovere nei primi sei mesi del 2026 una buona parte del lavoro di rimozione dei rifiuti».

Per rendere efficace il portato legislativo sono state ovviamente potenziate le attività delle forze dell'ordine, dell'Esercito e delle Polizie locali con un nuovo modello di prevenzione. Negli ultimi settimane, con il coordinamento delle Prefetture di Napoli e Caserta, le verifiche hanno portato a 18 denunce e tre arresti tra Cardito e Giugliano, con 11 attività ispezionate - di cui sei sequestrate - per sanzioni di circa 117.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tavolo allungabile Shanghai, sedie Soffio
madia sospesa Onda
piantana Tube, libreria Techwall

RIFLESSI STORE MILANO | BERGAMO | BRESCIA | ROMA | PESCARA | TORINO | NAPOLI | BARI | REGGIO CALABRIA | PALERMO

RIFLESSI®
DESIGNED AND MADE IN ITALY